

Petra

DEPOSITI DI OLI MINERALI
VIA TRIESTE n. 290 E 383/X
48122 – RAVENNA



NOTE INFORMATIVE GENERALI SUI RISCHI ESISTENTI PER I LAVORATORI CHE OPERANO IN SITO

(ai sensi dell'art. 14 comma 7 del D.Lgs. 105/2015 e dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

INDICE

Premessa.....	3
1 Descrizione del Deposito Petra.....	4
2 Norme comportamentali.....	6
2.1 <i>Norme comportamentali generali</i>	6
2.2 <i>Norme per la gestione degli accessi e della viabilità</i>	6
2.3 <i>Norme di rispetto ambientale</i>	6
3 Norme comportamentali in caso di emergenza.....	7
4 Pericoli e rischi presenti nel Deposito.....	7
5 Misure di prevenzione e protezione.....	8

ELENCO APPENDICI

<u>APPENDICE A</u>	Rischi presenti nelle aree del Deposito
<u>APPENDICE A.1</u>	Planimetria dei punti di rilievo fonometrico del Deposito

ELENCO ALLEGATI

<u>ALLEGATO 1</u>	IOP n. 1 "Norme generali di sicurezza e comportamento"
<u>ALLEGATO 2</u>	Estratto del Piano di Emergenza Interno (PEI)
<u>ALLEGATO 3</u>	Estratto del Rapporto di Sicurezza
<u>ALLEGATO 4</u>	"Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori" conforme all'Allegato 5 del D.Lgs. 105/2015
<u>ALLEGATO 5</u>	Schede di Sicurezza dei prodotti pericolosi

 DEPOSITO COSTIERO 48122 RAVENNA	NOTE INFORMATIVE GENERALI SUI RISCHI ESISTENTI PER I LAVORATORI CHE OPERANO IN SITO		
	EDIZIONE 1 GIUGNO 2012	REVISIONE 8 GIUGNO 2025	PAGINA 3 di 8

Premessa

Nel seguito vengono riportate informazioni, istruzioni e disposizioni rivolte alle imprese che per ragioni di lavoro impegnano personale ed attrezzature all'interno delle aree di pertinenza dei **Depositi Petra, ubicati in via Trieste n. 290 e n. 383/x.**

Esse rappresentano precise esigenze del Deposito in quanto costituiscono completamento delle norme di legge e delle norme specifiche riportate nei singoli ordini/contratti/capitolati e devono essere applicate rigorosamente.

In particolare, il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 105/2015 ed ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., è rivolto:

- ai trasportatori,
- ai fornitori/appaltatori,
- ai visitatori.

Rientra nei principi di Petra il perseguimento dell'obiettivo di garantire la sicurezza e la salute di tutti i lavoratori, la salvaguardia dell'ambiente e la tutela dell'incolumità pubblica.

Si fa pertanto affidamento alla massima collaborazione delle imprese operanti all'interno dello Stabilimento, dei loro Responsabili e delle figure preposte alla vigilanza sulla conduzione delle attività in sicurezza, affinché, con opera di preventiva formazione del personale dipendente, con un'accurata organizzazione tecnica qualificata e con un'adeguata e continua vigilanza, vengano evitati incidenti ed infortuni sul lavoro.

Sugli impianti i lavori vengono eseguiti solo se autorizzati da Permesso di Lavoro sul quale sono evidenziati i rischi individuati, le azioni di prevenzione da attuare ed i DPI che il personale esecutore potrebbe utilizzare in relazione ai rischi specifici ambientali dei luoghi in cui viene chiamato ad operare, ovvero per certe tipologie di attività (ad esempio di carattere continuativo) comunque solo se preventivamente autorizzati da RT o da RO, ovvero coloro che, conformemente a quanto previsto dalla Procedura relativa, provvedono a rilasciare e verificare il Permesso di Lavoro e coordinare il lavoro.

L'impresa riconosce di sua esclusiva pertinenza e responsabilità l'osservanza di tutte le norme in materia di sicurezza, salute ed ambiente, la predisposizione e l'applicazione di tutte le cautele antinfortunistiche necessarie nonché la necessità di formare i propri dipendenti sulla base delle informazioni fornite da Petra relativamente ai rischi presenti in Deposito, prima che questi siano ammessi all'interno dello stesso.

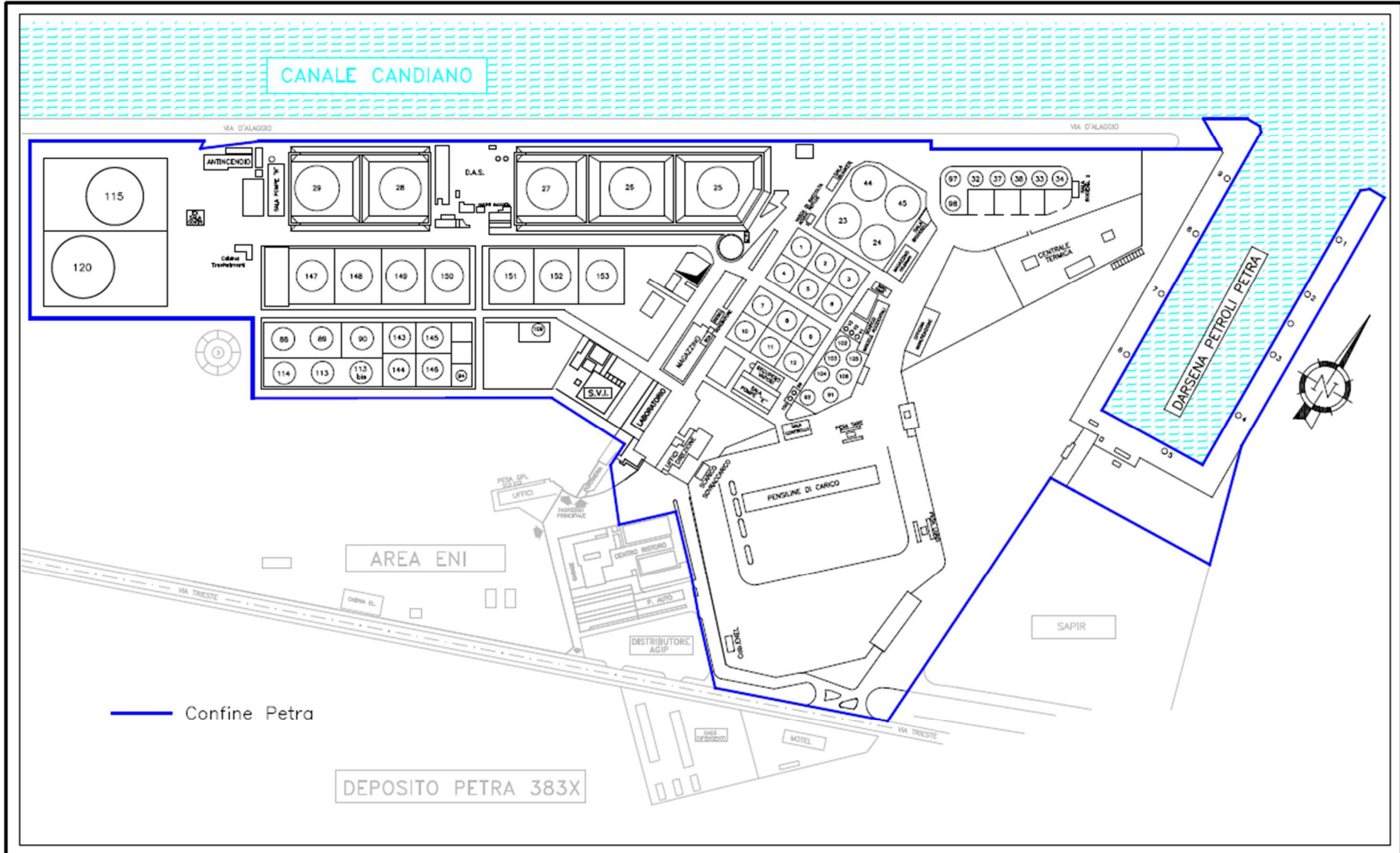
 DEPOSITO COSTIERO 48122 RAVENNA	NOTE INFORMATIVE GENERALI SUI RISCHI ESISTENTI PER I LAVORATORI CHE OPERANO IN SITO		
	EDIZIONE 1 GIUGNO 2012	REVISIONE 8 GIUGNO 2025	PAGINA 4 di 8

1 Descrizione del Deposito Petra

SOCIETÀ	Petra S.r.l.
ATTIVITÀ	Deposito di oli minerali
INDIRIZZO	Via Trieste n. 290 e n. 383/x 48122 Ravenna
DATORE DI LAVORO	Ghinassi Paolo
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Suprani Enrico

L'accesso ai Depositi Petra può avvenire dalle ore 05.00 alle ore 18.00 nei giorni feriali e dalle ore 05.00 alle ore 13.00 il sabato; mentre le normali attività del Deposito (discarica navi e movimentazione dei prodotti nei serbatoi) sono garantite dalla presenza di personale 24 ore su 24.

Presso il Deposito Petra 383X sono ad oggi in corso attività di messa in sicurezza e bonifica delle attrezzature preesistenti. Le attività commerciali avvengono esclusivamente nel Deposito Petra 290, di cui di seguito si riporta un estratto planimetrico con individuazione degli impianti presenti.



 DEPOSITO COSTIERO 48122 RAVENNA	NOTE INFORMATIVE GENERALI SUI RISCHI ESISTENTI PER I LAVORATORI CHE OPERANO IN SITU		
	EDIZIONE 1 GIUGNO 2012	REVISIONE 8 GIUGNO 2025	PAGINA 6 di 8

Petra svolge attività di ricezione, stoccaggio e spedizione di sostanze quali benzina, gasolio, jet fuel e olio combustibile.

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose (ai sensi del D.Lgs. 105/2015) detenute e stoccate in Stabilimento sono riportate in **Allegato 5** al presente documento.

Il processo produttivo che si svolge in Stabilimento consiste essenzialmente nel ricevere i vari prodotti dalle navi cisterna, stocarli nei serbatoi primari, smistare gli stessi attraverso linee dedicate in serbatoi secondari e spedirli a mezzo ATB; è inoltre possibile ricevere alcuni prodotti da autobotte e spedirne altri tramite bettolina per operazioni di bunkeraggio.

2 Norme comportamentali

2.1 *Norme comportamentali generali*

Chiunque acceda al Deposito Petra deve attenersi rigorosamente a quanto previsto nell'Istruzione Operativa IOP 1 "*Norme generali di sicurezza e comportamento*" riportata in **Allegato 1**.

Eventuali gravi infrazioni alle disposizioni e divieti riportati nell'Istruzione Operativa sopra citata saranno motivo di immediato allontanamento dalle aree di proprietà Petra e saranno sospese le autorizzazioni all'accesso, fatto salve eventuali azioni legali a carico dei trasgressori.

2.2 *Norme per la gestione degli accessi e della viabilità*

In sito è presente idonea cartellonistica verticale ed orizzontale che disciplina la viabilità interna; tale cartellonistica deve essere rigorosamente rispettata.

2.3 *Norme di rispetto ambientale*

Aspetto Ambientale	Norme comportamentali
Emissioni atmosferiche	È responsabilità della ditta: <ul style="list-style-type: none"> - garantire che le emissioni dei propri automezzi siano periodicamente verificate secondo quanto previsto dalla normativa vigente; - comunicare al Responsabile dell'Ufficio Tecnico (RT) eventuali emissioni prodotte durante la lavorazione (ad esempio, utilizzo di gruppi elettrogeni) ed utilizzare le apparecchiature solo dopo specifica autorizzazione.
Scarichi Idrici	È vietato introdurre sostanze in fognatura: tutti i reflui delle lavorazioni devono essere raccolti e trasportati presso impianti autorizzati allo smaltimento a cura della ditta stessa.
Rumore	La ditta è responsabile delle emissioni di rumore generate all'interno del Sito: deve garantire il rispetto delle normative, soprattutto nel caso di apparecchiature particolarmente rumorose.

Aspetto Ambientale	Norme comportamentali
Sostanze pericolose	La ditta deve: <ul style="list-style-type: none">- comunicare preventivamente l'impiego di eventuali sostanze pericolose nelle lavorazioni e comunicare al Responsabile Manutenzione le aree di stoccaggio provvisorio di tali sostanze per il tempo strettamente necessario alla esecuzione dei lavori. Le sostanze e le aree di stoccaggio andranno utilizzate solo previa autorizzazione;- osservare nelle fasi di trasporto e scarico all'interno del Sito tutte le precauzioni necessarie ad evitare qualsiasi rischio per le persone e per l'ambiente;- tutte le sostanze pericolose devono essere adeguatamente etichettate ai sensi delle vigenti norme, manipolate e stoccate secondo le modalità previste nell'etichetta stessa;- essere in possesso della scheda di sicurezza della sostanza trasportata (aggiornata secondo la normativa vigente) e l'eventuale documentazione richiesta dalla normativa per il trasporto in ADR;- in caso di sversamento accidentale di sostanze pericolose la ditta è tenuta a procedere come indicato nelle schede di sicurezza ed a tamponare tempestivamente lo sversamento anche utilizzando il materiale assorbente disposto presso il sito ed a darne segnalazione al Responsabile dell'Ufficio Tecnico.
Gestione Rifiuti	<ul style="list-style-type: none">- La gestione dei rifiuti prodotti durante le attività della ditta esterna deve essere svolta come previsto nel capitolato di appalto o contratto.- In nessun caso i rifiuti prodotti dalla ditta potranno venire abbandonati all'interno del sito.
Gestione risorse idriche ed energetiche	<ul style="list-style-type: none">- Per l'utilizzo di risorse del sito, la ditta deve obbligatoriamente richiedere autorizzazione al Responsabile dell'Ufficio Tecnico.- La ditta è comunque tenuta ad ottimizzare l'utilizzo di tali risorse.

3 Norme comportamentali in caso di emergenza

In caso di emergenza tutto il personale presente nel sito in oggetto, sia interno che esterno, opera secondo quanto previsto dal "*Piano di Emergenza Interno*", il cui estratto viene fornito contestualmente al presente documento (vedi **Allegato 2**).

4 Pericoli e rischi presenti nel Deposito

Nella presente sezione si forniscono informazioni riguardanti i pericoli ed i potenziali rischi che caratterizzano i Depositi Petra.

Dette informazioni sono state estratte dal Documento di Valutazione di Rischi predisposto in ossequio all'art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

È stata predisposta una specifica scheda di riepilogo dei pericoli/rischi di pertinenza delle aree comprese all'interno del Deposito, cui si rimanda interamente, riportata in **Appendice A**.

Per quanto riguarda le aree "comuni" del Deposito, si indicano i seguenti rischi potenziali:

- rischio generale di potenziale presenza sulla pavimentazione delle zone di lavoro di sostanze scivolose (prodotti liquidi petroliferi, ecc...);

 DEPOSITO COSTIERO 48122 RAVENNA	NOTE INFORMATIVE GENERALI SUI RISCHI ESISTENTI PER I LAVORATORI CHE OPERANO IN SITO		
	EDIZIONE 1 GIUGNO 2012	REVISIONE 8 GIUGNO 2025	PAGINA 8 di 8

- rischio associato alla viabilità interna del Deposito per la circolazione dei mezzi pesanti per il carico/scarico dei prodotti ed anche eventualmente di altri mezzi di ditte esterne per attività di manutenzione;
- rischio associato alla presenza di cantieri temporanei e mobili correlati alla manutenzione impiantistica/strutturale di siti esistenti;
- rischio da agenti atmosferici (neve, ghiaccio, pioggia, nebbia, ecc...);
- rischio di caduta dall'alto.

Parte dei rischi citati possono essere ricondotti anche ai rischi di natura interferenziale di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., derivanti ad esempio dalla contemporaneità di attività svolte dal personale Petra o di altre imprese. Detti rischi sono valutati e limitati all'interno del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI).

Eventuali approfondimenti specifici per la mitigazione di tale tipologia di rischio possono poi essere gestiti nel Deposito Petra attraverso l'adozione dei Permessi di Lavoro.

5 Misure di prevenzione e protezione

Gli impianti ed i luoghi di lavoro del Deposito sono conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e sono attuate diverse misure di prevenzione organizzative ed impiantistiche che limitano per quanto possibile i rischi presenti.

Le attività svolte sono regolamentate da Istruzioni Operative che vengono distribuite e condivise, oltre che al personale interno, al Referente Operativo delle ditte esterne che operano nel Deposito.

Tutti coloro che effettuano attività d'impianto o di servizio soggette a rischi generici devono indossare gli indumenti di lavoro.

Il personale impegnato in attività che comportano rischi specifici deve fare uso dei D.P.I. prescritti sul Permesso di Lavoro o da specifiche Istruzioni Operative. La ditta terza appaltatrice fornisce al proprio personale i DPI come indicato all'interno del Piano Operativo di Sicurezza (POS) o di altro documento equivalente inerente ai rischi connessi alle prestazioni da svolgere all'interno dello Stabilimento.

APPENDICE A
Rischi presenti nelle aree del Deposito**INDICE**

1	RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE.....	2
2	RISCHIO ELETTRICO	2
3	RISCHIO RUMORE	3
4	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE.....	3
5	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI.....	3
6	RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	3
7	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI	4
8	RISCHIO BIOLOGICO	5
9	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE.....	6
10	RISCHIO DA ATTIVITA' IN SPAZI CONFINATI	7
11	RISCHIO INCENDIO	7
12	RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	8

1 RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE
[Titolo II D.Lgs. 81/08 ed art. 26 D.Lgs. 81/08]

Si forniscono alcuni elementi relativi ai particolari rischi legati ai luoghi di lavoro cui potrebbero essere esposti anche lavoratori esterni operanti nell'area in oggetto.

- Agenti atmosferici: neve, ghiaccio, pioggia, vento, nebbia.
- Aree di transito (interferenze, traffico veicolare, stato della pavimentazione, buche, possibilità di cadute di livello, urti, ecc...).
- Rischio generale di potenziale presenza nelle zone di lavoro di sostanze scivolose (prodotti liquidi petroliferi, ecc...).
- Cantieri temporanei e mobili: possono essere presenti nell'area in oggetto cantieri ed attività temporanee correlate alla manutenzione impiantistica/strutturale di siti esistenti.
- Pericolo caduta dall'alto.
- Punture/morsi di insetti od animali.

Parte dei rischi citati possono essere ricondotti anche ai rischi di natura interferenziale di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08, derivanti ad esempio dalla contemporaneità di attività svolte dal personale Petra o di altre imprese. Eventuali approfondimenti specifici per la mitigazione di tale tipologia di rischio possono essere gestiti attraverso l'adozione dei Permessi di lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Delimitazione delle aree (divieto di accesso alle zone del sito non di competenza), rispetto della cartellonistica per la segnalazione delle aree a rischio ed utilizzo di DPI ove previsti per l'accesso alle zone di competenza.
- Coordinamento con imprese esterne per le interferenze lavorative dovute all'utilizzo di mezzi di sollevamento o trasporto materiali all'interno dell'area in oggetto.
- Segnalazione ostacoli fissi.
- Utilizzo indumenti ad alta visibilità laddove previsto.
- Utilizzo di idonei sistemi di ritenuta in caso di lavori in quota.
- Adozione di apposita Istruzione Operativa del Sistema di Gestione aziendale che disciplina le modalità di segnalazione di pericoli e viabilità con idonea cartellonistica.

2 RISCHIO ELETTRICO
[Capo III Titolo III D.Lgs. 81/08]

L'impianto elettrico del Deposito Petra risulta sostanzialmente costituito da una cabina ENEL a media tensione (15 kV in MT) che alimenta 3 cabine interne (cabina SCA, cabina trasferimenti e cabina Darsena) atte alla trasformazione della tensione fornita dalla rete di distribuzione a media tensione (15 kV in MT), ai valori di tensione per l'alimentazione delle linee in bassa tensione (380 V in BT).

Alla luce delle precauzioni adottate, riportate nel seguito, il rischio elettrico, pur presente, è valutabile come **basso**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Gli operatori Petra non svolgono interventi diretti sugli impianti elettrici, ma questi vengono svolti da ditte terze autorizzate il cui personale risulta formato (PES o PAV) in conformità con quanto previsto dalle norme di buona tecnica in materia di lavori elettrici.
- Ogni intervento sugli impianti elettrici viene autorizzato mediante rilascio di Permesso di Lavoro come previsto dalla procedura PRS 3.4 "Autorizzazione lavori in Deposito".
- Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento.
- Divieto di utilizzo degli impianti elettrici per l'alimentazione di attrezzature dell'appaltatore se non previa specifica autorizzazione del Responsabile Committente.
- Utilizzo di cartellonistica per l'indicazione degli impianti in tensione.

3 RISCHIO RUMORE

[Capo II Titolo VIII D.Lgs. 81/08]

In impianto sono presenti alcune zone in cui sono necessari DPI di protezione dell'udito, tali zone sono tutte segnalate con idonea cartellonistica.

Si rimanda alla planimetria in **Allegato A.1** alla Nota informativa per l'ubicazione dei punti di campionamento.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Informazione e formazione ai lavoratori.
- Messa a disposizione di idonei DPI in caso di superamento del valore di 80 dB(A) ed obbligo di utilizzo degli stessi in caso di superamento del valore di 85 dB(A).

4 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE

[Capo III Titolo VIII D.Lgs. 81/08]

La valutazione del rischio da vibrazioni ha evidenziato che il rischio vibrazioni associato alle zone oggetto della presente Nota Informativa è da considerarsi **basso**, sia per l'esposizione a corpo intero che per il sistema mano-braccio, in quanto le accelerazioni rilevate risultano ampiamente al di sotto dei valori limite d'azione.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Informazione e formazione ai lavoratori.
- Manutenzione regolare delle apparecchiature che producono vibrazioni meccaniche.

5 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

[Capo IV Titolo VIII D.Lgs. 81/08]

Le potenziali fonti di campo elettromagnetico presenti in Deposito sono costituite dagli apparati dell'impianto elettrico descritti al paragrafo 2.

Alla luce delle misure di prevenzione e protezione di seguito riportate e della campagna di misure condotta nel 2016, il rischio di esposizione a campi elettromagnetici risulta ricondotto a valori accettabili.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Gli operatori Petra non svolgono interventi diretti sugli impianti elettrici, ma questi vengono svolti da ditte terze autorizzate il cui personale risulta formato (PES o PAV) in conformità con quanto previsto dalle norme di buona tecnica in materia di lavori elettrici.
- Ogni intervento sugli impianti elettrici viene autorizzato mediante rilascio di Permesso di Lavoro come previsto dalla procedura PRS 3.4 "Autorizzazione lavori in Deposito".
- Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento.

6 RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

[Capo V Titolo VIII D.Lgs. 81/08]

Tra le attività potenzialmente svolte all'interno del Deposito, si identifica quale sorgente di radiazioni ottiche artificiali quella di saldatura, legata sostanzialmente ad operazioni di manutenzione. La revisione 2 del 11/03/2010 delle "Indicazioni operative" per l'applicazione del Titolo VIII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., predisposte dal Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome, indica che la saldatura ad arco elettrico può superare i valori limite di esposizione fissati dal decreto relativi alle radiazioni UV (Allegato XXXVII) per esposizioni dell'ordine dei 10 secondi a distanza di un metro dall'arco. Anche le radiazioni da saldatura ossiacetilenica, benché meno rilevanti, sono indicate come sorgente significativa da considerare.

In considerazione di tali indicazioni, il personale che abbia accesso all'impianto, in caso di concomitanza di operazioni di saldatura, deve attenersi alle precauzioni tecnico-organizzative descritte nel seguito. In relazione ai tempi di esposizione potenziale limitati ed alle precauzioni tecnico-organizzative sopra elencate, si ritiene che il rischio derivante dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali possa essere valutato come **basso**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Esecuzione di operazioni di saldatura da parte del personale autorizzato all'uso di queste attrezzature utilizzando obbligatoriamente gli opportuni DPI (maschera/schermo per saldatura).
- Le operazioni di saldatura, svolte sia da operatori di Ditte terze che dagli operatori Petra, devono essere autorizzate mediante emissione di apposito Permesso di Lavoro.
- Il personale non addetto alle operazioni di saldatura non può avvicinarsi a meno di 1 metro dalla sorgente di radiazione se non dotato anch'esso degli opportuni DPI.
- Le postazioni utilizzate per le operazioni di saldatura devono essere identificate con idonea cartellonistica di sicurezza.

7 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI [Capi I e II Titolo IX D.Lgs. 81/08]

Le valutazioni sul rischio chimico effettuate hanno evidenziato un **rischio basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute dei lavoratori** ai sensi del D.Lgs. 81/08 per tutte le attività di stoccaggio e movimentazione di prodotti petroliferi presso il Deposito Petra.

Di seguito si riporta l'elenco di riferimento dei prodotti, dei coloranti, degli additivi e di tutte le altre sostanze chimiche presenti nell'area in esame e la relativa classificazione secondo il Regolamento CLP, comprensiva di codici di avvertenza, classi e categorie di pericolo, indicazioni di pericolo (H) e consigli di prudenza (P).

Sostanza	Codici di avvertenza	Codici di classe e di categoria di pericolo	Indicazioni di Pericolo (H)	Consigli di prudenza (P)
Benzina (tutti i tipi)	GHS 02 GHS 07 GHS 08 GHS 09	Flam. Liquid 1, Skin Irrit. 2, Muta. 1B, Carc. 1B, Repr. 2, STOT Single Exp. 3, Asp. Tox. 1, Aquatic Chronic 2	H224, H315, H340, H350, H361fd, H336, H304, H411	P201, P210, P280, P301+P310, P331, P403+P233, P501
Gasolio (tutti i tipi)	GHS 02 GHS 07 GHS 08 GHS 09	Flam. Liq. 3, Acute Tox. 4, Skin. Irrit. 2, Carc. 2, STOT RE 2, Asp. Tox. 1, Aquatic Chronic 2	H226, H332, H315, H351, H373, H304, H411	P101, P102, P201, P210, P260, P271, P273, P280, P301+P310, P308+P313, P312, P331, P370+P378, P391, P403+P235, P405, P501
Jet Fuel	GHS 02 GHS 07 GHS 08 GHS 09	Flam. Liq. 3, Skin. Irrit. 2, STOT SE 3, Asp. Tox. 1, Aquatic Chronic 2	H226, H315, H336, H304, H411	P210, P280, P301+P310, P331, P501
Olio Combustibile	GHS 07 GHS 08 GHS 09	Acute Tox. 4, Carc. 1B, Repr. 2, STOT RE 2, Aquatic Acute 1, Aquatic Chronic 1	H332, H350, H361d, H373, H400, H410	P201, P260, P273, P280, P308+P313, P312, P501

Sostanza	Codici di avvertenza	Codici di classe e di categoria di pericolo	Indicazioni di Pericolo (H)	Consigli di prudenza (P)	
COLORANTI	CHEMADYE GREEN IG XILENE	GHS03 GHS07 GHS08 GHS09	Flam. Liq. 3, Asp. Tox. 1, Skin Irrit. 2, STOT SE 3, Skin Sens. 1, Aquatic Chronic 2	H226, H304, H315, H335, H317, H411	P210, P233, P272, P280, P304+P340
	CHEMADYE RED HO	GHS07 GHS08 GHS09	Acute Tox. 4, Asp. Tox. 1, Carc. 2, Skin. Sens. 1, Skin Irrit. 2, STOT SE 3, Aquatic Chronic 2	H302, H304, H373, H315, H317, H336, H411	P272, P273, P280, P304+P340, P403+P233
	COLOROIL ROSSO NHO	GHS07 GHS08 GHS09	Asp. Tox. 1, Carc. 2, STOT SE 3, Skin Sens 1B, Aquatic Chronic 2	H304, H351, H336, H317, H411	P210, P241, P304+P340, P305+P351+P338, P403+P235, P501

7 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI [Capi I e II Titolo IX D.Lgs. 81/08]

	COLOROIL VERDE MIX 33	GHS07 GHS08 GHS09	Asp. Tox. 1, Carc. 2, STOT SE 3, Skin Sens 1B, Aquatic Chronic 2	H304, H351, H336, H317, H411	P210, P241, P304+P340, P305+P351+P338, P403+P235, P501
ADDITIVI	AC 1209	GHS07 GHS09	Acute Tox. 4, Skin. Irrit. 2, Eye Irrit. 2, Skin Sens. 1A, Aquatic Chronic 2	H302, H312, H332, H315, H319, H317, H411, EUH044	P280, P261, P501
	Cetane Improver CI-0801	GHS07 GHS09	Acute Tox. 4, Aquatic Chronic 2	H302, H312, H332, H411	P280, P273, P304+P340+P312, P403+P235, P501
	HiTEC 4691 Diesel Additive	GHS03 GHS07 GHS08 GHS09	Flam. Liq. 3, Skin Irrit. 2, Eye Irrit. 2, Carc. 2, STOT SE 3, Asp. Tox. 1, Aquatic Chronic 2	H226, H315, H319, H351, H336, H304, H411	-
	POWERGUARD™ 6051	GHS07 GHS08 GHS09	Skin Irrit. 2, Eye Irrit. 2, Carc. 2, STOT SE 3, Asp. Tox. 1, Aquatic Chronic 2	H315, H319, H351, H336, H304, H411	P201, P280, P273, P304+P340, P301+P310+P331, P405, P501
	APIROL FX6 (schiumogeno)	GHS07	Skin Irrit. 2, Eye Irrit. 2, Aquatic Chronic 3	H315, H319, H412	P273
ENI Antifreeze Extra	GHS07, GHS08	Acute Tox. 4, STOT RE 2	H302, H373	P102, P234, P301+P310, P312, P501	
Ipoclorito di sodio	GHS05, GHS09	Aquatic Acute 1, Aquatic Chronic 2, Eye Dam. 1, Skin Corr. 1B, Met. Corr. 1,	H400, H411, H318, H314, H290, EUH031	P260, P273, P280, P305+P351+P338, P303+P361+P353, P403+P233	
POLIFLOC 1577 (floculante)	GHS05	Skin Corr. 1B, Eye Dam. 1	H314, H318	P264, P280, P304+P340, P310	
POLIVAL K8 (anticorrosione)	-	-	-	-	
POLIVAL S88 (condizionante acque)	-	-	-	-	
PASTA ROSSA (pasta rilevatrice di acqua in prodotti petroliferi)	GHS08	Carc. 1B, Muta. 2, Repr. 2	H350, H341, H361	P210, P202, P281, P308+P313, P405, P501, P102, P233+P235+P410+P232	
SUPERSOLVE FS (sgrassante)	-	-	-	-	

La caricazione dei prodotti su autobotte avviene con sistema a circuito chiuso con recupero degli eventuali vapori sviluppatasi e tutte le operazioni di movimentazione avvengono a mezzo di pompe e linee dedicate riducendo al minimo il contatto con i prodotti; pertanto il rischio è valutato **tollerabile**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Fornitura di idonei DPI ai lavoratori.
- Formazione ed informazione ai lavoratori.
- Presenza di docce di emergenza e lavaocchi.
- Norme igieniche di base (frequente lavaggio delle mani, divieto di bere e mangiare sul luogo di lavoro, divieto di accesso alle aree pulite con abbigliamento da lavoro).
- Al personale interno od esterno coinvolto nelle attività di movimentazione prodotti viene consegnata l'Istruzione Operativa IOP 17 "Ricezione e scarico prodotto da autobotte" che deve essere scrupolosamente osservata.

8 RISCHIO BIOLOGICO [Titolo X D.Lgs. 81/08]

Per quanto concerne il rischio biologico, si ritiene che non esistano particolari attività che possano indurre tale pericolo all'interno del Deposito Petra.

9 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE [Titolo XI D. Lgs. 81/08]

Presso il Deposito Petra si evidenzia la presenza di aree a rischio di esposizione ad atmosfere esplosive. Di seguito, si riassume la classificazione in Zone, richiesta dal D.Lgs. 81/08, per il Deposito Petra.

AREE	SEZIONI DEL DEPOSITO	CLASSIFICAZIONE - ai sensi del D.Lgs. 81/08 -
PENSILINA ATB	Giunzioni (Filtri Jet-Fuel e Tubazioni pensiline Jet-Fuel e Benzina), Attacco flangiato rientri (Benzina e Jet-Fuel)	Zona 2
	Bracci di carico (Benzina e Jet-Fuel)	Zona 1 (#)
	Pozzetti fognature	Zona 2
DARSENA	Flange, flessibili, valvole manuali, braccio di scarico (Benzina e Jet-Fuel)	Zona 2
SALA POMPE E	Tenuta meccanica delle pompe (Benzina e Jet-Fuel)	Zona 2
	Valvole manuali e flange sulle tubazioni dei liquidi (Benzina e Jet-Fuel)	Zona 2
IMPIANTO DI RECUPERO VAPORI VRU	Valvole manuali e flange sulle tubazioni dei vapori	Zona 2
	Valvola di sicurezza all'ingresso dell'impianto recupero vapori (VRU)	Zona 1 (#)
	Valvole di sicurezza PSV-001 e PSV-002 impianto recupero vapori (VRU)	Zona 1 (#)
	Candela (VRU)	Zona 2
	Tenuta pompa (VRU)	Zona 2
SALA POMPE B	Tenuta meccanica delle pompe (Benzina e Jet-Fuel)	Zona 2
	Flange sulle tubazioni dei liquidi (Benzina e Jet-Fuel)	Zona 2
SERBATOI CATEGORIA A	Interno dei serbatoi e zona al di sopra dei tetti galleggianti (Benzina e Jet-Fuel)	Zona 1
	Bacini di contenimento dei serbatoi a tetto galleggiante (Benzina e Jet-Fuel)	Zona 2
	Giunzione e sfiati dei serbatoi (Benzina e Jet-Fuel)	Zona 2
	Pozzetti fognature	Zona 2
SERBATOI CATEGORIA C	Pozzetti fognature	Zona 2
CENTRALE TERMICA	Valvole manuali e giunzioni strutture del metano nel locale caldaie	Zona 2
IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI SCARICO	Vasche impianto di trattamento effluenti (Prevasca)	Zona 1
	Vasche impianto di trattamento effluenti (Vasche API)	Zona 2
	Vasca di raccolta delle acque reflue	Zona 1
MAGAZZINO COLORANTI	Tenuta meccanica della pompa di travaso, giunzioni di contenitore di pesa e di additivi	Zona 2
MAGAZZINO CAMPIONI	Cappa (Benzina e Jet-Fuel)	Zona 1

(#) Aree classificate come Zona 1, ma considerate come Zona 2 ai fini della Valutazione dei rischi, dato che l'atmosfera potenzialmente esplosiva può originarsi solo in condizioni incidentali/anomale.

Sulla base delle operazioni svolte in tali aree e delle misure organizzative ed impiantistiche adottate, il livello di rischio di esposizione ad atmosfere esplosive all'interno delle aree in esame è stato valutato essere **basso**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Vengono eseguiti controlli periodici dello stato manutentivo delle apparecchiature meccaniche ed elettriche.
- Le apparecchiature elettriche installate sono conformi rispetto alla classificazione delle aree a rischio di esplosione sopra descritte.
- Adozione di specifici Permessi di Lavoro per interventi nelle suddette aree.

10 RISCHIO DA ATTIVITA' IN SPAZI CONFINATI

[Capo I Titolo II D.Lgs. 81/08 ed art. 121 D.Lgs. 81/08]

Il D.P.R. 177/2011 si applica ai lavori in ambienti sospetti di inquinamento, di cui agli artt. 66 e 121 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., o in spazi confinati, di cui al Punto 3 dell'Allegato IV del medesimo decreto.

Relativamente ai rischi connessi alle attività svolte in ambienti sospetti di inquinamento o in spazi confinati, si precisa che il personale Petra svolge solo saltuariamente semplici attività lavorative (quali ad esempio, ispezioni o interventi di housekeeping) in tali ambienti.

Le attività ed i lavori effettuati in ambienti sospetti di inquinamento o in spazi confinati vengono infatti prevalentemente eseguiti da Ditte esterne abilitate ed autorizzate da Petra.

A livello generale è possibile citare gli spazi confinati e/o ambienti sospetti di inquinamento più significativi presenti in deposito, identificati all'interno della IOP 12 "Accesso all'interno di spazi confinati o di ambienti sospetti di inquinamento" e costituiti dall'interno di un qualunque serbatoio, dalla zona soprastante il tetto dei serbatoi a tetto galleggiante (quando questi presentano un grado di riempimento pari o inferiore al 50%) e in generale da qualsiasi area sottostante il piano di campagna che possa essere soggetta ad un potenziale accumulo di vapori quali la zona sottostante le pese, le vasche fogne e alcune aree del DAS (vasche API e polmone flottatore).

Si sottolinea che il rischio per il personale Petra derivante dalla presenza di questi spazi confinati possa ritenersi **basso**, considerando anche che le principali attività in essi svolte sono eseguite da ditte terze specializzate.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Le attività svolte all'interno di spazi confinati devono essere autorizzate mediante emissione di apposito Permesso di Lavoro per accesso in spazi confinati.
- Al personale esterno coinvolto nelle attività svolte all'interno di spazi confinati viene consegnata l'Istruzione Operativa IOP 12 "Accesso all'interno di spazi confinati o di ambienti sospetti di inquinamento" che deve essere considerata nell'applicazione delle proprie procedure di lavoro.
- Alle ditte terze coinvolte nelle attività svolte all'interno di spazi confinati viene richiesta un'apposita autodichiarazione relativa alla "qualificazione nel settore degli ambienti sospetti di inquinamento o confinati", corredata dai relativi attestati dei singoli dipendenti, e una procedura di lavoro specificamente diretta a eliminare o, ove impossibile, ridurre al minimo i rischi propri delle attività in ambienti confinati, comprensiva dell'eventuale fase di soccorso e coordinamento con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale e dei Vigili del Fuoco.

11 RISCHIO INCENDIO

[D.M. 01-02-03/09/2021]

Si precisa che il Deposito Petra, in quanto attività soggetta agli artt. 13, 14 e 15 del D.Lgs. 105/2015, sarebbe da considerarsi quale attività a rischio di incendio elevato.

Alla luce delle precauzioni impiantistiche ed organizzative adottate specificatamente per ridurre i rischi di incendio legati alle attività del Deposito, si ritiene che il livello di rischio aprioristicamente indicato come elevato possa considerarsi ridotto ad un livello **basso**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Le vie di esodo e le uscite di sicurezza sono segnalate mediante apposita cartellonistica.
- Sono presenti presidi antincendio fissi e mobili all'interno del Deposito.
- È adottato uno specifico Piano di Emergenza Interno (PEI) redatto in accordo ai contenuti indicati nell'Allegato 4 del D.Lgs. 105/2015.
- Formazione ed informazione ai lavoratori.

12 RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

[D.Lgs. 105/2015]

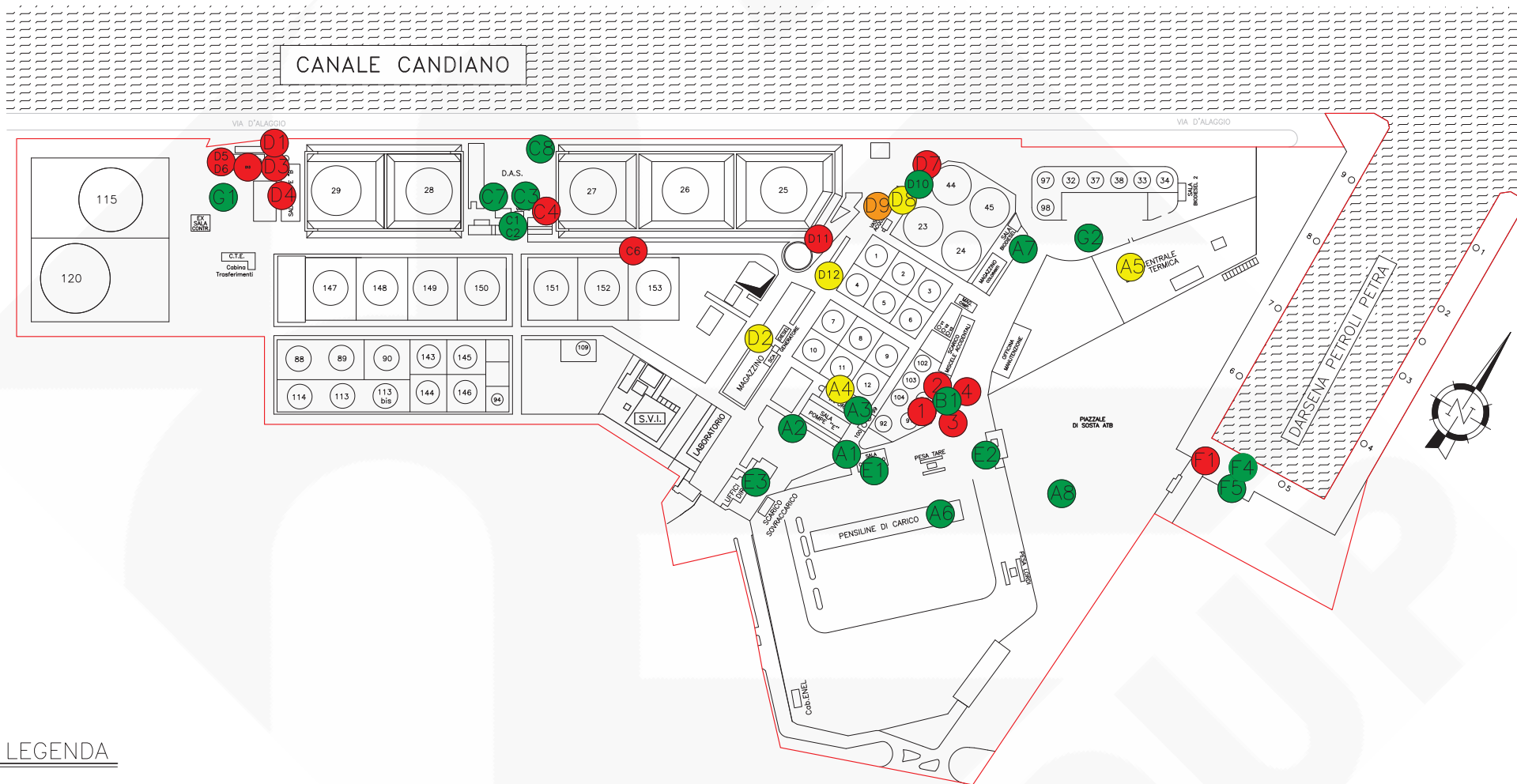
Il Deposito Petra è soggetto all'applicazione del D.Lgs. 105/2015 in tema di controllo dei pericoli di incidente rilevante.

Il quantitativo massimo in stoccaggio per benzina, gasolio, jet-fuel e olio combustibile risulta superiore alle relative soglie riportate nella colonna 3 dell'Allegato 1 – parte 2 – al D.Lgs. 105/2015 e determina quindi l'applicazione al Deposito degli artt. 13 (Notifica), 14 (Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti - Sistema di Gestione della Sicurezza) e 15 (Rapporto di Sicurezza) del D.Lgs. 105/2015.

In generale i rischi individuati nel Rapporto di Sicurezza sono quelli tipici della attività di stoccaggio e movimentazione di prodotti petroliferi. Si rimanda integralmente alla "Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori" conforme all'Allegato 5 del D.Lgs. 105/2015 per l'illustrazione degli scenari incidentali ipotizzati e per la sintesi degli effetti di danno stimati ad essi legati. Tale Scheda è riportata in **Allegato IV** della Nota Informativa.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Le vie di esodo e le uscite di sicurezza sono segnalate mediante apposita cartellonistica.
- Sono presenti presidi antincendio fissi e mobili all'interno del Deposito.
- È adottato ed attuato uno specifico Piano di Emergenza Interno (PEI) redatto in accordo ai contenuti indicati nell'Allegato 4 del D.Lgs. 105/2015.
- Formazione ed informazione ai lavoratori.
- L'Azienda ha provveduto all'adozione di un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) per la prevenzione degli incidenti rilevanti ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 105/2015. La corretta attuazione del Sistema viene periodicamente verificata da apposita Commissione nominata dal Ministero dell'Ambiente.
- Per la descrizione di ulteriori misure tecnico-organizzative mirate alla riduzione dei rischi di incidente rilevante si rimanda a quanto riportato nella "Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori" riportata in **Allegato IV** alla Nota Informativa.



LEGENDA

- Confine Petra
- Punti di misura con $Leq < 80$ dB(A)
- Punti di misura con $80 \text{ dB(A)} \leq Leq < 85$ dB(A)
- Punti di misura con $85 \text{ dB(A)} \leq Leq < 87$ dB(A)
- Punti di misura con $Leq \geq 87$ dB(A)

DATA	EMISORE	AL. RUBIN	ES. PLAN	S. MONTA
DETT.	DATA	DESCRIZIONE	ES. PLAN	COMPT.
PROGETTO DEPOSITO COSTIERO				
OGGETTO PLANIMETRIA RILIEVI FONOMETRICI				
APPROVATO AL. RUBIN		CONTROLLATO ES. PLAN		APPROVATO S. MONTA
DATA 15/11/22		PROGETTO P290-G-SIC-0004		DISSEGNO N.
SCALE		FOGLIO		FOGLIO
FOGLIO		FOGLIO		FOGLIO


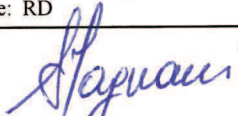
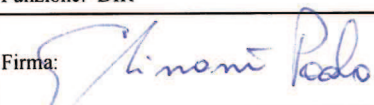
NORME GENERALI DI SICUREZZA e COMPORTAMENTO

ELENCO DESTINATARI

N. copie	Funzione
1	Direttore (DIR)
1	Responsabile di Deposito (RD)
1	Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (RSGS)
1	Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza e Salute sul lavoro (RSGS-SL)
1	Responsabile dell'Ufficio Tecnico (RT)
1	Responsabile Operativo Movimentazione Prodotti (RO Mov. Prod.)
1	Responsabile Operativo Darsena (RO Dar.)
1	Responsabile Operativo DAS (RO DAS)
N. copie	Copia cartacea per consultazione
1	Raccoglitore Sala Controllo (a cura del RSGS)
1	Raccoglitore Carico (a cura del RSGS)
1	Raccoglitore Darsena (a cura del RSGS)

SOMMARIO DI REVISIONE

Ediz.	Rev.	Descrizione
1	4	Revisione periodica.
1	3	Aggiornamento normativo al D.Lgs. 105/2015.
1	2	Modifica riferimenti documentali per revisione manuale SGS.
1	1	Modifica della sezione 3 per l'adozione del "codice etico" e della "politica alcool e droghe", inserito alcune regole comportamentali.
1	0	Emissione prima edizione.

Redatto	Controllato	Approvato
Nome: Enrico Suprani Funzione: RSGS	Nome: Stefano Magnani Funzione: RD	Nome: Paolo Ghinassi Funzione: DIR
Firma: 	Firma: 	Firma: 

ISTRUZIONE OPERATIVA

IOP 1

NORME GENERALI DI SICUREZZA e COMPORTAMENTO

1. SCOPO ED APPLICABILITÀ

Il presente documento si applica al personale interno, al personale terzo che accede al deposito per effettuare attività lavorative e ai visitatori.

2. RESPONSABILITÀ

Personale Petra: rispettare e far rispettare gli obblighi e i divieti nel seguito specificati.

Personale terzo e visitatori: attenersi agli obblighi e ai divieti nel seguito specificati.

3. ATTREZZATURE NECESSARIE

Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.): casco protettivo, scarpe antinfortunistiche.

Sistemi di sicurezza sui veicoli (se presenti): rompifiamma (interno o esterno).

4. NORME DI SICUREZZA E COMPORTAMENTO

Rischi presenti in azienda

Tutta l'area del deposito è considerata zona a rischio di incidente rilevante per la presenza di sostanze infiammabili. Nelle zone che presentano rischi particolari è stata inoltre affissa apposita cartellonistica.

Obblighi e divieti generali da rispettare all'interno del Deposito

- È obbligatorio attenersi alle indicazioni impartite dal personale Petra.
- È obbligatorio rispettare la segnaletica orizzontale e verticale e la cartellonistica presente.
- È vietato l'ingresso alle persone non autorizzate e/o agli animali.
- È vietato introdurre e/o fare uso di alcol o droga (vedi politica aziendale in merito).
- È vietato introdurre sostanze ed oggetti estranei alle attività lavorative.
- È vietato fumare, salvo in zone e luoghi limitati e opportunamente segnalati.
- È vietato tenere accese apparecchiature elettriche ed elettroniche (radio ricetrasmittenti, telefoni cellulari, tablet, smartwatch, ...), salvo che non siano antideflagranti, e qualsiasi altro oggetto che possa fungere da innesco per un'eventuale nube di vapori infiammabili (accendini, altri oggetti in grado di generare fiamme libere, ecc.).
- È vietato l'ingresso agli automezzi che non siano muniti di idoneo rompifiamma.
- L'entrata degli automezzi dovrà avvenire a passo d'uomo e la velocità non dovrà superare i 15 km/h.
- È vietato sostare con gli automezzi o posizionare materiali, anche temporaneamente, davanti agli idranti antincendio o nei pressi delle vie di fuga e delle uscite di emergenza.
- Tutti i lavori devono essere autorizzati tramite permesso di lavoro firmato dal personale preposto.
- È obbligatorio indossare i dispositivi di protezione individuale prescritti, come previsto dalle leggi vigenti e come indicato sul permesso di lavoro in relazione all'attività per la quale è richiesto l'accesso.
- È obbligatorio rispettare e far rispettare, per quanto di propria competenza, le norme di sicurezza sul lavoro vigenti.

NORME GENERALI DI SICUREZZA e COMPORTAMENTO

4. NORME DI SICUREZZA E COMPORTAMENTO

A chiunque contravvenga a tali norme sarà immediatamente revocata l'autorizzazione all'accesso all'interno del Deposito e saranno adottate le misure ritenute più idonee, a tutela della sicurezza delle persone, dell'ambiente e dei beni e delle strutture aziendali.

Comportamento da tenere in caso di emergenza

Il segnale di emergenza consiste nel suono di una sirena continua per circa 3 secondi seguito da un messaggio vocale a mezzo dell'impianto interfonico con la dicitura "**Attenzione, attenzione, emergenza presso**" ripetuto 3 volte.

Per i dipendenti Petra: si rimanda a quanto previsto dal Piano di Emergenza Interno, dove vengono dettagliati i compiti specifici per mansione (schede 1).

Per altro personale presente in deposito (ditte terze, autisti, visitatori): attenersi alle seguenti indicazioni:

- non perdere la calma;
- mettere in sicurezza la propria area di competenza e attendere ulteriori istruzioni;
- in caso di falsa emergenza o risoluzione dell'emergenza:
 - il segnale consiste nel suono di una sirena continua per circa 3 secondi seguito da un messaggio vocale a mezzo dell'impianto interfonico con la dicitura "**Attenzione, attenzione, fine emergenza**" ripetuto 3 volte;
 - è possibile riprendere con gradualità le operazioni interrotte;
- in caso di necessità di evacuazione:
 - il segnale consiste nel suono di una sirena continua per circa 3 secondi seguito da un messaggio vocale a mezzo dell'impianto interfonico con la dicitura "**Attenzione, attenzione, evacuazione del deposito 290/383x**" ripetuto 3 volte;
 - raggiungere il cancello di emergenza più vicino, recarsi al punto di raccolta e attendere ulteriori istruzioni.

È fatto assoluto divieto a chiunque non sia preposto alle operazioni di intervento di avvicinarsi al luogo dell'emergenza.

5. RIFERIMENTI

- IOP 4 "**Norme di sicurezza e comportamento per conducenti autobotti**"
- PRS 3.5 "**Norme generali di sicurezza per tutto lo stabilimento**" (Safety Cards)
- PRS 3.6 "**Accesso, circolazione e sorveglianza**"
- Piano di Emergenza Interno
- Codice Etico
- Documento di politica su alcool e droga

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO

SCOPO

I principali obiettivi del Piano di Emergenza Interno sono:

- a) prevenire e controllare qualsiasi situazione di emergenza, definendo i criteri per il coordinamento del personale e l'utilizzo degli impianti e dei mezzi per fronteggiare eventuali situazioni di pericolo, in attesa dell'intervento dei Vigili del Fuoco o di altre Autorità;
- b) assicurare che le persone potenzialmente coinvolte nell'accadimento di un incidente all'interno del deposito siano adeguatamente informate sulle misure di sicurezza e sul corretto comportamento da adottare;
- c) garantire tempestiva comunicazione agli Enti preposti di tutte le informazioni necessarie per l'attuazione e la gestione dei piani di emergenza territoriali (piani di emergenza "esterni");
- d) salvaguardare l'uomo all'interno ed all'esterno dell'impianto, garantendo un esodo sicuro e ordinato del personale dai luoghi di lavoro in caso di pericolo e prestando immediato soccorso alle persone coinvolte in incidenti;
- e) minimizzare i danni alla proprietà, all'ambiente e alle cose;
- f) garantire collaborazione agli Enti che intervengono per fronteggiare l'emergenza;
- g) provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DELL'EMERGENZA

Tutti i lavoratori interni ed esterni sono tenuti a segnalare qualunque situazione di pericolo.

L'allarme può essere segnalato in uno dei seguenti modi:

- azionando il **pulsante di allarme** posto nella zona ove l'evento si è verificato;
- tramite la **radio ricetrasmittente** in dotazione al personale, per comunicare direttamente con la sala Movimento Prodotti;
- telefonando alla Sala Controllo da rete esterna al numero **0544 434326**, comunicando il proprio nome e cognome, il luogo esatto e la natura della situazione di Emergenza.

Nel dare comunicazione della possibile emergenza deve essere specificata la tipologia dell'evento secondo le seguenti categorie: spandimento di prodotto, incendio, smottamento, allagamento, cedimento strutturale, attentato/minacce, altro.

Una volta ricevuta una segnalazione di emergenza, il personale della sala controllo diffonde l'allarme a mezzo impianto interfonico nei modi seguenti:

Allarme: Diffusione a mezzo interfono con la dicitura:
"Attenzione, attenzione, emergenza presso....." ripetuta 3 volte, preceduto dal suono di una sirena continua per circa 3 secondi.

Al diffondersi dell'emergenza tutti i dipendenti terzi dovranno:

- sospendere le attività;
 - mettere in sicurezza le attrezzature di propria pertinenza;
 - interrompere qualsiasi comunicazione non inerente all'emergenza;
 - restare in attesa di ulteriori istruzioni.
-

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO

Nel caso in cui l'emergenza in atto sia tale da mettere in pericolo l'incolumità del personale presente in azienda (durante il normale orario di lavoro), il RE dà ordine di procedere all'evacuazione dello stabilimento.

Evacuazione: Diffusione a mezzo interfono con la dicitura:
"Attenzione, attenzione, evacuazione del deposito 290" ripetuta 3 volte, preceduto dal suono di una sirena continua per circa 3 secondi.

Alla segnalazione dell'evacuazione, tutto il personale presente in azienda deve recarsi al punto di raccolta segnalato, percorrendo le vie di fuga indicate dall'apposita cartellonistica. È stato individuato un punto di raccolta in luogo sicuro per ciascun deposito.

La fine dell'emergenza e/o evacuazione viene diffusa tramite l'impianto interfonico dal personale presente in Sala Controllo nel modo seguente:

Cessato allarme: Diffusione a mezzo interfono con la dicitura:
"Attenzione, attenzione, fine emergenza e/o evacuazione" ripetuta 3 volte.

ESTRATTO DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO**Scheda 1 O****PERSONALE APPARTENENTE A DITTE TERZE****Alla segnalazione di emergenza:**

- 1) sospendono tutti i lavori in corso, lasciando le apparecchiature in sicurezza e scollegandole elettricamente;
- 2) chiudono le bombole ossiacetileniche eventualmente in uso;
- 3) pongono le attrezzature / automezzi in modo da permettere il passaggio dei mezzi di soccorso/antincendio;
- 4) restano al proprio posto di lavoro in attesa di ulteriori comunicazioni.

Alla segnalazione dell'evacuazione del Deposito o su segnalazione del RE:

- 1) si recano al punto di raccolta seguendo l'apposita segnaletica.

In caso il personale ditte esterne debba segnalare un allarme:

- 1) lancia l'allarme utilizzando il pulsante di allarme più vicino (segnalato nel permesso di lavoro) o tramite la segnalazione al personale Petra;
- 2) resta nelle immediate vicinanze per indirizzare la squadra di emergenza che interviene sul luogo dell'incidente;
- 3) mette in sicurezza le apparecchiature che sta utilizzando;
- 4) segue le indicazioni che RSE impartisce.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

I Depositi di prodotti petroliferi Petra S.r.l. siti a Ravenna in via Trieste n. 290 e in via Trieste n. 383/x risultano soggetti agli adempimenti di cui agli artt. 13 (Notifica), 14 (Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti) e 15 (Rapporto di Sicurezza) del D.Lgs. 105/2015, alla luce dei quantitativi massimi potenzialmente presenti di "prodotti petroliferi e combustibili alternativi" quali Benzina, Gasolio, Jet Fuel e Olio Combustibile, di seguito riportati:

	Sostanza	Categoria sostanza	Serbatoi		Capacità max destinabile [m ³]	Quantità max stoccabile ⁽¹⁾ [t]
			A	C		
			124.000 m ³	167.000 m ³		
			1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-27-29-90-109-147-148-149-150-151-152-153	23-24-25-26-28-32-33-34-37-38-44-45-91-92-97-98-102-103-104-105-106-113-113b-114-115-120		
Petra 290	Benzina	A			124.000	93.000
	Jet Fuel	B	X	-		99.200
	Gasolio	C	X	X	291.000	247.350
	Olio combustibile	C	3-5-6-23-24-44-45		49.000	49.000
	Sostanza	Categoria sostanza	Serbatoi		Capacità max destinabile [m ³]	Quantità max stoccabile ⁽¹⁾ [t]
			B	C		
			42.120 m ³	141.690 m ³		
			S7x-S8x	S1x-S2x-S3x-S901		
Petra 383/x	Jet Fuel	B	X	-	42.120	33.696
	Gasolio	C	X	X	183.810	156.239

(1) Quantità massima teorica stoccabile, riferita alle capacità massime geometriche dei serbatoi avendo assunto per Benzina la massa volumica pari a 0,750 ton/m³, per Jet Fuel pari a 0,800 ton/m³, per Gasolio pari a 0,850 ton/m³ e per Olio Combustibile 1 ton/m³.

IDENTIFICAZIONE DELLE IPOTESI INCIDENTALI

In base alle analisi condotte, sono stati identificati i TOP EVENT iniziatori per le ipotesi incidentali da ritenersi prevedibili, ai quali associare conseguenti scenari incidentali.

Essi risultano:

TOP EVENT 1	Sovrariempimento serbatoio
TOP EVENT 2	Rottura tubazione
TOP EVENT 3	Affondamento Tetto Galleggiante
TOP EVENT 4	Rottura braccio di carico della pensilina ATB
TOP EVENT 5	Rottura tenuta pompe
TOP EVENT 6	Rottura manichetta di scarico navi
TOP EVENT 7	Trafilamento di vapori da tenute Tetti Galleggianti
TOP EVENT 8	Rottura della manichetta in fase di scarico ATB

Si noti che il TOP EVENT 7 non rappresenta una condizione di emergenza né una situazione critica e neppure un'anomalia di esercizio, bensì avviene normalmente in condizioni ordinarie per l'impossibilità pratica, anche in condizioni di doppia tenuta pienamente efficiente, di ottenere una perfetta sigillatura. Si è tuttavia ritenuto opportuno procedere con una trattazione omogenea delle diverse ipotesi incidentali, assumendo come evento iniziatore del possibile evento conseguente (accumulo di vapori che poi può dar luogo all'incendio della corona circolare) la condizione sfavorevole che lo può provocare.

Per ciascuno di questi TOP EVENT è stato quindi possibile prevedere l'evoluzione incidentale cui poter assistere:

TOP EVENT		EVENTO CONSEGUENTE
1	Sovrariempimento serbatoio	Rilascio di prodotto in bacino di contenimento
2	Rottura tubazione	Rilascio di prodotto in area interna e/o esterna al bacino di contenimento
3	Affondamento Tetto Galleggiante	Superficie evaporante esposta in serbatoio
4	Rottura braccio di carico della pensilina ATB	Rilascio prodotto in zona pensiline ATB
5	Rottura tenuta pompe	Rilascio di prodotto in sala pompe
6	Rottura manichetta di scarico navi	Rilascio di prodotto in zona pontile
7	Trafilazione di vapori da tenute tetti galleggianti	Fulminazione e incendio della corona circolare di un serbatoio a tetto galleggiante
8	Rottura manichetta in fase di scarico ATB	Rilascio di prodotto in area di scarico ATB

CONCLUSIONI DELLA VALUTAZIONE PROBABILISTICA DEGLI EVENTI INCIDENTALI

A conclusione dell'analisi effettuata, si è proceduto alla classificazione probabilistica degli eventi incidentali individuati come credibili.

Nella tabella seguente è riportata la classificazione probabilistica per gli eventi incidentali finali:

Top Event		Eventi Incidentali	Frequenza (ev/anno)
2	Rottura tubazione	PoolFire	1.34E-06
		Flash Fire	1.21E-06
3	Affondamento tetto galleggiante	TankFire	1.98E-05
5	Rottura tenuta pompe	PoolFire	1.48E-06
		Flash Fire	1.33E-06
8	Rottura manichetta di scarico ATB	PoolFire	1.60E-08
		Flash Fire	1,44E-08
-	Cedimento serbatoio da sisma	PoolFire	2.95E-06
		Flash Fire	2,66E-06

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	PETRA S.r.l. Unipersonale
Denominazione dello stabilimento	PETRA S.r.l. Unipersonale
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	Ravenna
Comune	Ravenna
Indirizzo	Via Trieste 290 e 383/x
CAP	48122
Telefono	0544-434311
Fax	0544-436582
Indirizzo PEC	petraravenna@legalmail.it

SEDE LEGALE

Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	Ravenna
Comune	Ravenna
Indirizzo	Via Trieste 290
CAP	48122
Telefono	0544-434311
Fax	0544-436582
Indirizzo PEC	petraravenna@legalmail.it
Gestore	PAOLO GHINASSI
Portavoce	PAOLO GHINASSI

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale GHNPLA62P18D704A
Indirizzo Via Trieste 290
48122 - Ravenna (Ravenna)
Qualifica: Gestore
Data di Nascita 18/09/1962
Luogo di nascita Forligrave (Forligrave-Cesena)
Nazionalita Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

Nome e Cognome PAOLO GHINASSI
Codice Fiscale GHNPLA62P18D704A
Indirizzo Via Trieste 290
48122 - Ravenna (Ravenna)
Qualifica: Direttore / Capo Deposito
Data di Nascita 18/09/1962
Luogo di nascita Forligrave (Forligrave-Cesena)
Nazionalita Italia

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

Nome e Cognome PAOLO GHINASSI
Codice Fiscale GHNPLA62P18D704A
Indirizzo Via Trieste 290
48122 - Ravenna (Ravenna)
Qualifica: Direttore / Capo Deposito
Data di Nascita 18/09/1962
Luogo di nascita Forligrave (Forligrave-Cesena)
Nazionalita Italia

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\DH043

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che il 31 maggio 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e successive modificazioni e che a decorrere dal 1° giugno 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, senza modifiche della sua classificazione come “stabilimento di soglia inferiore” o “stabilimento di soglia superiore”

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: 1

Denominazione Impianto/Deposito: Deposito di oli minerali

Numero di addetti: 54

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Nel Deposito Petra sono svolte attività di stoccaggio e movimentazione di prodotti petroliferi liquidi. I prodotti sono stoccati in serbatoi verticali a tetto fisso e a tetto galleggiante, di diverse capacità. Per l'ingresso e l'uscita di prodotti sono presenti una pensilina per il carico di autobotti ed una darsena per il carico/scarico di navi cisterna.

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 1

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	30,000
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolare condizione di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	20,000
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	-
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	20,000
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1

Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composiz ione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Chimsystem Octane Booster	-	LIQUIDO	70 %	H301,H311,H319,H3 31,H373,H400,H410	NON DEFINITO	30,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - HiTEC 6595M	-	LIQUIDO	30 %	H226,H304,H315,H3 36,H351,H411	NON DEFINITO	20,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - HiTEC 6595M	-	LIQUIDO	30 %	H226,H304,H315,H3 36,H351,H411	NON DEFINITO	20,000

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
26. 2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			-
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	405.298,000
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
BENZINA - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...	86290-81-5	LIQUIDO	- P5a - E2 -	0,000
Jet Fuel - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi ...	64742-81-0	LIQUIDO	- P5c - E2 -	0,000
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...	68334-30-5	LIQUIDO	- P5c - E2 -	0,000
OLIO COMBUSTIBILE - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alter ...	68476-33-5	LIQUIDO	- - E1 -	0,000
- 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzi ...	-	LIQUIDO	- P5a - E1 -	405.298,000

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E2	20	200	500	0,1000000	0,0400000
H2	30	50	200	0,6000000	0,1500000
P5c	20	5.000	50.000	0,0040000	0,0004000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
BENZINA - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5a	0	2.500	25.000	0,0000000	0,0000000
Jet Fuel - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e na ...	E2 P5c	0	2.500	25.000	0,0000000	0,0000000
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5c	0	2.500	25.000	0,0000000	0,0000000

OLIO COMBUSTIBIL E - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) ben ...	E1	0	2.500	25.000	0,0000000	0,0000000
ALTRO: - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E1 P5a	405.298	2.500	25.000	162,1192000	16,2119200

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1 Gruppo	COLONNA 2 Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	COLONNA 3 Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	0,600	0,150
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	162,123	16,212
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	162,219	16,252

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto PAOLO GHINASSI , nato a Forlì provincia di Forlì-Cesena, in data 18/09/1962, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via Trieste 290 e 383/x sito nel comune di Ravenna consapevole delle responsabilità penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA - Ministero dell'Interno

PREFETTURA - Prefettura - UTG - RAVENNA - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici - Regione Emilia-Romagna

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE RAVENNA - Ministero dell'Interno

COMUNE - COMUNE DI RAVENNA - PROTOCOLLO GENERALE - Comune di Ravenna

ARPA - Servizi Direzione Generale - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 17/01/2025 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE EMILIA ROMAGNA	Via Aposazza 3 40128 - Bologna (BO)	dir.emiliaromagna@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - RAVENNA	Piazza del Popolo, n. 26 48120 - Ravenna (RA)	protocollo.prefra@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Emilia-Romagna	Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici	Viale della Fiera, 8 40127 - Bologna (BO)	ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it ambpiani@regione.emilia-romagna.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE RAVENNA	Viale V.Zo Randi, 25 48121 - Ravenna (RA)	com.ravenna@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Ravenna	COMUNE DI RAVENNA - PROTOCOLLO GENERALE	Piazza Del Popolo, 1 48121 - Ravenna (RA)	comune.ravenna@legalmail.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna	Servizi Direzione Generale	Via Po, 5 40139 - Bologna (BO)	dirgen@cert.arpa.emr.it
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	Autorizzazione Unica Ambientale	Provincia di Ravenna (ora ARP Ae SAC)	2289	2015-07-17
Sicurezza	Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro UNI ISO 45001:2018	Certiquality	29115	2023-06-09

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da Commissione

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:26/09/2023

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:18/12/2023

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:30/05/2024

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: Planimetria_Sez.E-signed.zip

Tipo file: application/zip

Dimensione file: 7.04 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
EMILIA ROMAGNA/Ravenna/Ravenna	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Abitativo
- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Inizio del centro abitato di Ravenna	1.500	SO
Case Sparse		2.000	SE
Nucleo Abitato	Palazzine limitrofe	20	NE

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Sito petrolchimico multisocietario di Ravenna al cui interno sono presenti diversi stabilimenti soggetti al D.Lgs. 105/2015	1.000	N
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	TCR S.p.A. - Terminal Container Ravenna	2.000	NE

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Terminal portuali SAPIR e ITALTERMINAL (il Deposito Petra confina con queste attività sul lato est)	0	E
---	---	---	---

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Cinema	Cinema Astoria	1.000	SO
Altro - Cimitero	Cimitero di Ravenna	100	N
Scuole/Asili	Scuole pubbliche dell'infanzia "Mani Fiorite"	2.000	SO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Pala De Andrè	1.700	SO

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Antenne Telefoniche-telecomunicazioni	Antenna telefonica/telecomunicazioni ubicata nelle pertinenze del Deposito PETRA 383/x	10	N
Acquedotti	Acquedotto pubblico	500	E
Metanodotti	Metanodotto interrato	500	E

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Comunale	Via Trieste	50	

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Rete ferroviaria di accesso ai terminal portuali	500	S

Scalo Merci Ferroviario	Scalo merci a servizio dei terminal portuali	100	S
-------------------------	--	-----	---

Aeroporti

Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
------	---------------	-------------------	-----------

Aree Portuali

Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
------	---------------	-------------------	-----------

Ricade in area portuale Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Capitaneria di Porto di Ravenna Via Teseo Guerra, 15 - 48123 Porto Corsini (Ravenna) 0544443011	Porto di Ravenna	100	S
Deposito Costiero Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Capitaneria di Porto di Ravenna Via Teseo Guerra, 15 - 48123 Porto Corsini (Ravenna) 0544443011	Petra	100	S

Elementi ambientali vulnerabili

Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Altro - Canale navigabile portuale	Canale Candiano	0	N

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:

Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	1	SO

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVR)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	30,0000	50,0000	475,0000	975,0000
Ag[g]	0,0450	0,0560	0,1530	0,2030
Fo	2,4740	2,4890	2,5690	2,5170
Tc*[s]	0,2620	0,2770	0,2780	0,2840

Periodo di riferimento (V_r) in anni:100

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): R2

Classe di pericolosita' idraulica(**): P2

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: D5 (giorno) - F2 (notte)

Direzione dei venti: Est

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 2,66

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Nel Deposito di prodotti energetici di Petra S.r.l. sono svolte attività di stoccaggio e movimentazione di prodotti petroliferi liquidi. I prodotti sono stoccati in serbatoi verticali a tetto fisso e a tetto galleggiante, di diverse capacità. Per l'ingresso e l'uscita di prodotti sono presenti una pensilina di carico di autobotti ed una darsena per il carico scarico di navi cisterna. Nel Deposito 290 è previsto lo stoccaggio e la movimentazione di prodotti petroliferi quale Benzina, Gasolio, Jet Fuel e Olio combustibile. Il Deposito 383 x è principalmente destinato allo stoccaggio di scorte di obbligo nazionali di gasolio; pertanto, si prevede una movimentazione molto limitata dei prodotti ivi detenuti eseguendo la sola movimentazione di trasferimento da per il Deposito 290.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Chimsystem Octane Booster**

PERICOLI PER LA SALUTE - Il prodotto Chimsystem Octane Booster è un additivo rientrante in parte 1 Allegato 1 al D.Lgs 105 come sostanza H2 Tossicità acuta.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - HiTEC 6595M**

PERICOLI FISICI - Il prodotto HiTEC 6595M è un additivo rientrante in parte 1 Allegato 1 al D.Lgs 105 come sostanza P5c e E2.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - HiTEC 6595M

PERICOLI PER L AMBIENTE - Il prodotto HiTEC 6595M è un additivo rientrante in parte 1 Allegato 1 al D.Lgs 105 come sostanza P5c e E2.

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

BENZINA

SOSTANZE PERICOLOSE - Estremamente infiammabile e tossico per gli organismi acquatici. Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - Jet Fuel

SOSTANZE PERICOLOSE - Infiammabile. I vapori possono formare una miscela infiammabile e esplosiva con l'aria. Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine negativi per l'ambiente acquatico.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto

riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - Liquido e vapori infiammabili. Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafta,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) - OLIO

COMBUSTIBILE

SOSTANZE PERICOLOSE - Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafta,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO -

SOSTANZE PERICOLOSE - In questa categoria rientrano tutti i prodotti energetici presenti nel Deposito Petra, ossia benzina, gasolio, jet fuel e olio combustibile denso. Nel campo relativo alla Scheda di Sicurezza si allega una nota tecnica per individuare l'esatta conformazione del deposito in merito ai quantitativi di prodotti petroliferi potenzialmente stoccabili.

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Affondamento tetto galleggiante

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Serbatoi realizzati secondo standard API 650;

- Sistema di drenaggio delle acque meteoriche che si accumulano sul tetto;

- Sistema di galleggiamento del tetto costituito da più cassoni indipendenti: una rottura di un cassone non implica l'affondamento del tetto stesso.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Lo stato del tetto viene controllato prima e dopo ogni introduzione a mezzo nave di prodotto;

- Controlli periodici dello stato dei tetti galleggianti (cassoni, palo guida ecc.);

- Adozione di procedure di sicurezza per il carico dei serbatoi da nave regolando opportunamente le portate durante le prime fasi di carico.

- Sistema di verifica dell'inclinazione del tetto dei serbatoi con diametro superiore a 50m.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Presenza di rilevatori di incendio con cavo termosensibile;

- Sistema di spegnimento a schiuma sul tetto del serbatoio interessato dall'evento;

- Sistema di raffreddamento ad acqua sui mantelli dei serbatoi attigui a quello incendiatosi.

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Cedimento strutturale serbatoi 1-4-7-10 da sisma

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Serbatoi realizzati secondo standard API 650

Sistemi organizzativi e gestionali: - Controlli periodici dello stato dei serbatoi al fine di mantenere le caratteristiche richieste

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi antincendio fissi e mobili

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rottura braccio di carico pensilina ATB

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali: - Controlli periodici dello stato dei bracci;

- Personale Petra e autista sempre presenti durante le operazioni;

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Pulsante di blocco installato presso tutte le pensiline di carico;

- Sistemi antincendio fissi e mobili.

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rottura manichetta di scarico navi

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali: - Controlli visivi e pressatura delle manichette;

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistema di panne galleggianti per intercettare eventuali fuoriuscite;

- Sistemi antincendio fissi e mobili.

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rottura manichetta in fase di scarico ATB

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali: - Supervisione delle operazioni da parte dell'autista e personale interno.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi antincendio fissi e mobili.

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rottura tenuta pompe

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Pompe idonee alla tipologia di prodotto movimentato;

- Pompe dotate di rilevatore di temperatura che consente di intervenire in caso di surriscaldamenti dai quali potrebbero originarsi rottura. L'indicatore di temperatura è collegato

ad allarme ottico/acustico a sala controllo.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Controlli periodici dello stato delle apparecchiature;

- **Installazione di pompe a trascinamento magnetico, dedicate alle operazioni di carico della benzina.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sale pompe dotate di sistema di raccolta di eventuali sversamenti collegato tramite rete fognaria all'impianto di depurazione del deposito;

- **Presenza di rilevatori di vapori infiammabili all'interno delle due sale pompe;**

- **Presenza di rilevatori di fiamma ad infrarossi;**

- **Sistemi antincendio fissi e mobili.**

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rottura tubazione

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - **Materiali da costruzione idonei ai prodotti movimentati;**

- **Tubazioni realizzate prevalentemente saldate nei tratti ove non sono indispensabili punti di discontinuità (es. valvole).**

Sistemi organizzativi e gestionali: - **Controlli periodici sullo stato delle tubazioni;**

- **Lavori di manutenzione in Deposito gestite con rigoroso sistema di Permessi di Lavoro**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - **Serbatoi dotati di bacino di contenimento a perfetta tenuta o anello di contenimento in c.a.;**

- **Aree del Deposito per la maggior parte pavimentate e servite da rete fognaria;**

- **Presenza di rilevatori di vapori infiammabili all'interno dei bacini di contenimento dei serbatoi di Categoria A;**

- **Valvole di intercettazione automatizzate e manuali dislocate in diversi punti dello stabilimento;**

- **Sistemi antincendio fissi e mobili.**

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Sovrariempimento serbatoio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - **Tutti i serbatoi presenti sono dotati di telelivello riportato in sala controllo e allarme di altissimo livello indipendente;** - **Tutti i serbatoi del Deposito 290 sono dotati di bacini o anello di contenimento in cemento armato;**

- **Tutti i serbatoi del Deposito 383/x sono dotati di bacini di contenimento in cemento armato con fondo asfaltato.**

Sistemi organizzativi e gestionali: **Le operazioni di riempimento dei serbatoi del Deposito 383/x sono effettuate per trasferimento dal Deposito 290, sono gestite dal personale preposto e monitorate dalla sala controllo.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Presenza di bacini o anelli di contenimento in C.A. per tutti i serbatoi di stoccaggio, mantenuti normalmente chiusi verso l'esterno.
- Sistemi antincendio fissi e mobili.**

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Trafilazione di vapori da tenute tetti galleggianti

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Condizione ordinaria per impossibilità pratica di ottenere una perfetta sigillatura fra tetto galleggiante e mantello del serbatoio;

- Doppia tenuta (interna ed esterna) installata in tutti i serbatoi contenenti benzina.

Sistemi organizzativi e gestionali:

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistemi antincendio fissi e mobili.

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - Incendio di pozza (pool-fire) da rottura tubazione o da rottura tenuta pompa oppure Incendio in serbatoio (tank-fire) da affondamento tetto galleggiante

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento termico

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

1. Chiudere tutte le finestre e le porte esterne;
2. Fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento sia essi centralizzati o locali;
3. Spegnerne i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
4. Chiudere le porte interne dell'abitazione e dell'edificio;
5. Rifugiarsi nel locale più idoneo possibile. Ognuna delle seguenti condizioni migliora l'idoneità di un locale: presenza di poche aperture; ubicazione del lato dell'edificio opposto alla fonte del rilascio; disponibilità di acqua; presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni;
6. Nel caso in cui vi sia pericolo di esplosione esterna chiudere gli infissi e tenersi a distanza dai vetri delle finestre;
7. Al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria all'interno dello stesso ed assistere in questa azione le persone necessitanti aiuto;

Tipologia di allerta alla popolazione:

Suono della sirena intermittente/bitonale per l'allarme e/o preallarme della durata variabile, e comunque udibile fino a che non siano stati posizionati i cosiddetti "cancelli" o suono continuo della durata di 3 minuti per cessato allarme), predisposta dal Gestore.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Punto Medico Avanzato: 1 viale Europa, 1 zona antistante il Pala De André;

Area di accoglienza: area sportiva del Villaggio San Giuseppe, sito in via Lago di Garda.

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: Rottura tubazione. Sostanza di riferimento benzina.

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.43705200000000 LONG 12.24052300000000

Zone di danno I: 43,00 (m)

Zone di danno II: 54,00 (m)

Zone di danno III: 60,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

2. Evento/sostanza coinvolta: Rottura tenuta pompa. Sostanza di riferimento benzina.

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Zone di danno I: 30,00 (m)

Zone di danno II: 37,00 (m)

Zone di danno III: 41,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

3. Evento/sostanza coinvolta: Affondamento tetto galleggiante. Sostanza di riferimento benzina.

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da recipiente (TANK FIRE)

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 49,00 (m)

Zone di danno III: 59,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 31/12/2014

Link al sito di pubblicazione: <https://prefettura.interno.gov.it/it/prefetture/ravenna/piani-emergenza-esterna-industrie-rischio-incidente-rilevante>

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

SI

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

SI

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) Chimsystem Octane Booster	24/02/2025
1.2) HiTEC 6595M	15/03/2023
2.1) BENZINA	31/01/2023
2.2) Jet Fuel	13/02/2023
2.3) GASOLIO	10/07/2023
2.4) OLIO COMBUSTIBILE	31/05/2023
2.5) 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e nafta, b) cheroseni (compresi i jet fuel), c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli) d) oli combustibili densi e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d)	17/01/2025



BENZINA SUPER SENZA PIOMBO (tutti i tipi)

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato della SDS secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE
Data di stampa SDS: 31/01/2023 Data della revisione SDS: 31/01/2023 Sostituisce la scheda: 10/07/2019 Versione della SDS: 3.0

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

REACH – tipo	: Miscela
Denominazione commerciale	: BENZINA SUPER SENZA PIOMBO (tutti i tipi)
UFI	: 40CV-HY9Q-D00K-0Q6V
Codice prodotto	: 01191
Tipo di prodotto	: Carburanti/Combustibili
Formula	: 3101-2023
Sinonimi	: RON 95 E5 (SAP 00121) / Blu Super + (SAP 00151 – 00143) / Benzina RON 95 0.001% S Austria/Slovenia (SAP 00137) / Benzina RON 95 0.001% S Svizzera (SAP 00131) / Benzina RON 98 0.001% S Svizzera (SAP 00163) / Benzina RON 98 0.001% S CH (SAP-01175) / Gasoline EN228 (SAP 00170)
Gruppo di prodotti	: Prodotto commerciale

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

1.2.1. Usi identificati pertinenti

Categoria di uso principale	: Uso industriale, Uso professionale, Uso da parte del consumatore
Specificità di uso professionale/industriale	: Uso in sistemi chiusi Uso ampio dispersivo
Uso della sostanza/ della miscela	: Carburante per motori Carburante per competizioni ----
Funzione o categoria d'uso	: Non utilizzare il prodotto per scopi che non siano stati indicati dal produttore. : Combustibili / Carburanti

1.2.2. Usi sconsigliati

Nessuna ulteriore informazione disponibile

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

ENI S.p.A.
P.le E. Mattei 1 - 00144 Roma Italia
Tel: (+39) 06 59821
www.eni.com

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza (Reg. CE n° 1907/2006.): SDSInfo@eni.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Numero di emergenza	: CNIT +39 0382 24444 (24h) (IT + EN) CAV "Ospedale Pediatrico Bambino Gesù" - Roma - +39 06 6859 3726 - 24h Azienda Ospedaliera "Università di Foggia" - Foggia - +39 800 18 3459 - 24h Azienda Ospedaliera "A. Cardarelli" - Napoli - +39 081 5453 333 - 24h CAV "Policlinico Umberto I" - Roma - +39 06 4997 8000 - 24h CAV "Policlinico A. Gemelli" - Roma - +39 06 3054 343 - 24h Azienda Ospedaliera "Careggi" Reparto di Tossicologia Medica - Firenze - +39 055 7947 819 - 24h CAV "Centro Nazionale di Informazione Tossicologica" - Pavia - +39 0382 24444 - 24h Azienda Ospedaliera "Niguarda Ca' Granda" - Milano - +39 02 6610 1029 - 24h Azienda Ospedaliera "Papa Giovanni XXIII" - Bergamo - +39 800 88 3300 - 24h Azienda Ospedaliera Integrata Verona - Verona - +39 800 01 1858 - 24h ----- (CH): Tox Info Suisse (24h): +41 44 251 51 51 (in Svizzera: 145)
---------------------	---

BENZINA SUPER SENZA PIOMBO (tutti i tipi)

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato della SDS secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [EU-GHS / CLP]

Liquidi infiammabili, categoria 1	H224
Corrosione/irritazione cutanea, categoria 2	H315
Mutagenicità sulle cellule germinali, categoria 1B	H340
Cancerogenicità, categoria 1B	H350
Tossicità per la riproduzione, categoria 2	H361fd
Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola, categoria 3 – Narcosi	H336
Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1	H304
Pericoloso per l'ambiente acquatico – Pericolo cronico, categoria 2	H411

Testo completo delle indicazioni H e EUH: vedere la sezione 16

Effetti avversi fisico-chimici, per la salute umana e per l'ambiente

Liquido e vapori altamente infiammabili. Irritante per la pelle. Concentrazioni elevate di vapori possono provocare: emicrania, nausea, vertigini. L'aspirazione nei polmoni può causare una polmonite chimica. Può provocare il cancro. Può ridurre la fertilità e nuocere al feto. Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Per informazioni specifiche su le caratteristiche tossicologiche e la classificazione del prodotto, consultare la sezione 11 e/o 12 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]

Pittogrammi di pericolo (CLP)



Avvertenza CLP

: Pericolo

Contiene

: Benzina (nafta con basso punto di ebollizione - non specificata), terz-butil etil etere (ETBE), terz-Amil metil etere (TAME)

Indicazioni di pericolo (CLP)

: H224 - Liquido e vapori altamente infiammabili.
H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H315 - Provoca irritazione cutanea.
H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini.
H340 - Può provocare alterazioni genetiche.
H350 - Può provocare il cancro.
H361fd - Sospettato di nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto.
H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza (CLP)

: P201 - Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.
P210 - Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco. Vietato fumare. .
P273 - Non disperdere nell'ambiente.
P280 - Indossare: guanti protettivi, protezione per gli occhi, Indumenti di protezione.
P301+P310 - IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico.
P308+P313 - IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.
P331 - NON provocare il vomito.
P391 - Raccogliere il materiale fuoriuscito.
P403+P235 - Conservare in luogo fresco e ben ventilato.
P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alle normative applicabili (DLgs 152/2006 e s.m.i.).



GASOLIO MOTORE con FAME

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato della SDS secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE
Data della revisione SDS: 10/07/2023 Sostituisce la scheda: 01/02/2023 Versione della SDS: 6.1

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

REACH – tipo	: Miscela
Denominazione commerciale	: GASOLIO MOTORE con FAME
UFI	: QQQG-50SH-Y00A-03RP
Codice prodotto	: 1311
Tipo di prodotto	: Carburanti/Combustibili
Sinonimi	: Gasolio AUTO 10 ppm (SAP 1311) / Gasolio DENATURATO 0,001% S [Agricoltura-Motopesca] (SAP 457) / GASOLIO AUTO 0,001% S AUSTRIA con componenti bio (min. 6,6%)
Gruppo di prodotti	: Prodotto commerciale

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

1.2.1. Usi identificati pertinenti

Categoria di uso principale	: Uso industriale, Uso professionale, Uso da parte del consumatore
Specifiche di uso professionale/industriale	: Uso non dispersivo Uso ampio dispersivo Uso in sistemi chiusi
Uso della sostanza/ della miscela	: Combustibili / Carburanti ---- Non utilizzare il prodotto per scopi che non siano stati indicati dal produttore.
Funzione o categoria d'uso	: Combustibili / Carburanti

1.2.2. Usi sconsigliati

Nessuna ulteriore informazione disponibile

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

ENI S.p.A.
P.le E. Mattei 1 - 00144 Roma Italia
Tel: (+39) 06 59821
www.eni.com

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza (Reg. CE n° 1907/2006.): SDSInfo@eni.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Numero di emergenza	: CNIT +39 0382 24444 (24h) (IT + EN) CAV "Ospedale Pediatrico Bambino Gesù" - Roma - +39 06 6859 3726 - 24h Azienda Ospedaliera "Università di Foggia" - Foggia - +39 800 18 3459 - 24h Azienda Ospedaliera "A. Cardarelli" - Napoli - +39 081 5453 333 - 24h CAV "Policlinico Umberto I" - Roma - +39 06 4997 8000 - 24h CAV "Policlinico A. Gemelli" - Roma - +39 06 3054 343 - 24h Azienda Ospedaliera "Careggi" Reparto di Tossicologia Medica - Firenze - +39 055 7947 819 - 24h CAV "Centro Nazionale di Informazione Tossicologica" - Pavia - +39 0382 24444 - 24h Azienda Ospedaliera "Niguarda Ca' Granda" - Milano - +39 02 6610 1029 - 24h Azienda Ospedaliera "Papa Giovanni XXIII" - Bergamo - +39 800 88 3300 - 24h Azienda Ospedaliera Integrata Verona - Verona - +39 800 01 1858 - 24h ----- (CH): Tox Info Suisse (24h): +41 44 251 51 51 (in Svizzera: 145)
---------------------	---

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [EU-GHS / CLP]

Liquidi infiammabili, categoria 3

H226

GASOLIO MOTORE con FAME

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato della SDS secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

Tossicità acuta (per inalazione: polvere, nebbia) Categoria 4	H332
Corrosione/irritazione cutanea, categoria 2	H315
Cancerogenicità, categoria 2	H351
Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione ripetuta, categoria 2	H373
Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1	H304
Pericoloso per l'ambiente acquatico – Pericolo cronico, categoria 2	H411
Testo completo delle indicazioni H e EUH: vedere la sezione 16	

Effetti avversi fisico-chimici, per la salute umana e per l'ambiente

Liquido e vapori infiammabili. Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante. Nocivo per inalazione. Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. A contatto con la pelle si sospetta possa causare il cancro. L'aspirazione nei polmoni può causare una polmonite chimica. Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Per informazioni specifiche su le caratteristiche tossicologiche e la classificazione del prodotto, consultare la sezione 11 e/o 12 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]

Pittogrammi di pericolo (CLP)



GHS02

GHS07

GHS08

GHS09

Avvertenza CLP

: Pericolo

Contiene

: Combustibili, diesel - Gasolio, non specificato; Idrocarburi rinnovabili (frazione diesel tipo)

Indicazioni di pericolo (CLP)

: H226 - Liquido e vapori infiammabili.
H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H315 - Provoca irritazione cutanea.
H332 - Nocivo se inalato.
H351 - Sospettato di provocare il cancro (Dermale).
H373 - Può provocare danni agli organi (timo, fegato, sangue) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (Dermale).
H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza (CLP)

: P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P210 - Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P260 - Non respirare la nebbia, Fumi, aerosol, Vapori, i gas.
P273 - Non disperdere nell'ambiente.
P280 - Indossare: guanti, Protezione del viso, protezione per gli occhi, Indossare indumenti protettivi.
P301+P310 - IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico.
P331 - NON provocare il vomito.
P370+P378 - In caso di incendio: utilizzare polvere estinguente secca per estinguere.
P391 - Raccogliere il materiale fuoriuscito.
P403+P235 - Conservare in luogo fresco e ben ventilato.
P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alle normative applicabili (DLgs 152/2006 e s.m.i.).



JET FUEL

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato della SDS secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE
Data di stampa SDS: 13/02/2023 Data della revisione SDS: 13/02/2023 Sostituisce la scheda: 02/02/2022 Versione della SDS: 5.0

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

REACH – tipo	: Sostanza
Denominazione commerciale	: JET FUEL
Denominazione chimica	: Cherosene (petrolio) idrodesolfurato
Numero indice EU	: 649-423-00-8
Numero CE	: 265-184-9
Numero CAS	: 64742-81-0
Codice prodotto	: 221
Tipo di prodotto	: Miscela di idrocarburi
Sinonimi	: JET A-1 (SAP 221); Aviation Kerosene JP-8, NATO F-34 (SAP 00261)
Gruppo di prodotti	: Prodotto commerciale

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

1.2.1. Usi identificati pertinenti

Categoria di uso principale	: Uso industriale, Uso professionale, Uso al consumo
Specifica di uso professionale/industriale	: Uso in sistemi chiusi Uso non dispersivo Uso ampio dispersivo
Uso della sostanza/ della miscela	: Combustibili / Carburanti Fluidi funzionali
Funzione o categoria d'uso	: Combustibili / Carburanti, Fluidi e additivi idraulici

1.2.2. Usi sconsigliati

Gli usi pertinenti sono sopra elencati. Non sono raccomandati altri usi a meno che non sia stata condotta una valutazione, prima dell'inizio di detto uso, che dimostri che i rischi connessi a tale uso sono controllati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

ENI S.p.A.
P.le E. Mattei 1 - 00144 Roma Italia
Tel: (+39) 06 59821
www.eni.com

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza (Reg. CE n° 1907/2006.): SDSInfo@eni.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Numero di emergenza	: CNIT +39 0382 24444 (24h) (IT + EN) CAV "Ospedale Pediatrico Bambino Gesù" - Roma - +39 06 6859 3726 - 24h Azienda Ospedaliera "Università di Foggia" - Foggia - +39 800 18 3459 - 24h Azienda Ospedaliera "A. Cardarelli" - Napoli - +39 081 5453 333 - 24h CAV "Policlinico Umberto I" - Roma - +39 06 4997 8000 - 24h CAV "Policlinico A. Gemelli" - Roma - +39 06 3054 343 - 24h Azienda Ospedaliera "Careggi" Reparto di Tossicologia Medica - Firenze - +39 055 7947 819 - 24h CAV "Centro Nazionale di Informazione Tossicologica" - Pavia - +39 0382 24444 - 24h Azienda Ospedaliera "Niguarda Ca' Granda" - Milano - +39 02 6610 1029 - 24h Azienda Ospedaliera "Papa Giovanni XXIII" - Bergamo - +39 800 88 3300 - 24h Azienda Ospedaliera Integrata Verona - Verona - +39 800 01 1858 - 24h ----- (CH): Tox Info Suisse (24h): +41 44 251 51 51 (in Svizzera: 145)
---------------------	---

JET FUEL

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato della SDS secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [EU-GHS / CLP]

Liquidi infiammabili, categoria 3	H226
Corrosione/irritazione cutanea, categoria 2	H315
Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione singola, categoria 3 – H336 Narcosi	H336
Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1	H304
Pericoloso per l'ambiente acquatico – Pericolo cronico, categoria 2	H411
Testo completo delle indicazioni H e EUH: vedere la sezione 16	

Effetti avversi fisico-chimici, per la salute umana e per l'ambiente

Infiammabile. I vapori possono formare una miscela infiammabile e esplosiva con l'aria. Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante. Concentrazioni elevate di vapori possono provocare: emicrania, nausea, vertigini. L'aspirazione nei polmoni può causare una polmonite chimica. Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]

Pittogrammi di pericolo (CLP)



Avvertenza CLP

Indicazioni di pericolo (CLP)

Consigli di prudenza (CLP)

- : Pericolo
- : H226 - Liquido e vapori infiammabili.
H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H315 - Provoca irritazione cutanea.
H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
- : P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P210 - Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P233 - Tenere il recipiente ben chiuso.
P261 - Evitare di respirare Fumi, la nebbia, aerosol, Vapori.
P264 - Lavare accuratamente le mani, gli avambracci e il viso dopo l'uso.
P271 - Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
P273 - Non disperdere nell'ambiente.
P280 - Indossare: indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia.
P301+P310 - IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico.
P312 - Contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico in caso di malessere.
P331 - NON provocare il vomito.
P332+P313 - In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
P362+P364 - Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.
P370+P378 - In caso di incendio: utilizzare polvere di estinzione per estinguere.
P391 - Raccogliere il materiale fuoriuscito.
P403+P235 - Conservare in luogo fresco e ben ventilato.
P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alle normative applicabili (DLgs 152/2006 e s.m.i.).



OLIO COMBUSTIBILE (Tutti i tipi)

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato della SDS secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE
Data di stampa SDS: 31/05/2023 Data della revisione SDS: 31/05/2023 Sostituisce la scheda: 11/05/2021 Versione della SDS: 4.0

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

REACH – tipo	: Sostanza
Denominazione commerciale	: OLIO COMBUSTIBILE (Tutti i tipi)
Denominazione chimica	: OLIO COMBUSTIBILE (Tutti i tipi)
Codice prodotto	: HFOGEN
Tipo di prodotto	: Miscela di idrocarburi
Formula	: UVCB
Sinonimi	: HCL0 / RESIDUO ATMOSFERICO / OLIO COMBUSTIBILE (FUEL OIL) / Residuo Wax Vacuum / RVC / SLOP WAX / HVGO / Testa Wax vacuum / VGO Straight run / VGO da HDC e VGO da RHU / Rhuato
Gruppo di prodotti	: Olio combustibile denso

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

1.2.1. Usi identificati pertinenti

Categoria di uso principale	: Uso industriale, Uso professionale
Specifica di uso professionale/industriale	: Uso in sistemi chiusi Uso non dispersivo
Uso della sostanza/ della miscela	: Combustibili / Carburanti Sostanze intermedie
Funzione o categoria d'uso	: Combustibili / Carburanti, Intermedi

Titolo	Descrittori degli usi
Produzione della sostanza	SU3, SU8, SU9, PROC1, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC8b, PROC15, PROC28, ERC1, ESVOC SPERC 1.1.v1
Formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele	SU3, SU10, PROC1, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC8b, PROC15, PROC28, ERC2, ESVOC SPERC 2.2.v1
Utilizzo come intermedio	SU3, SU8, SU9, PROC1, PROC2, PROC3, PROC8a, PROC8b, PROC15, PROC28, ERC6a, ESVOC SPERC 6.1a.v1
Utilizzo come carburante	SU3, PROC1, PROC2, PROC8a, PROC8b, PROC16, PROC28, ERC7, ESVOC SPERC 7.12a.v1
Utilizzo come carburante	SU22, PROC1, PROC2, PROC8a, PROC8b, PROC16, PROC28, ERC9a, ERC9b, ESVOC SPERC 9.12b.v1

Testo integrale di descrittori di utilizzo: vedi paragrafo 16.

1.2.2. Usi sconsigliati

Gli usi pertinenti sono sopra elencati. Non sono raccomandati altri usi a meno che non sia stata condotta una valutazione, prima dell'inizio di detto uso, che dimostri che i rischi connessi a tale uso sono controllati.

Titolo	Descrittori degli usi	Motivo
Utilizzo nei rivestimenti	SU22, PROC1, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC8a, PROC8b, PROC10, PROC11, PROC13, PROC15, PROC19, ERC8a, ERC8d, ESVOC SPERC 8.3b.v1	Valutazione complessiva delle caratteristiche CMR
Applicazioni stradali ed edili	SU22, PROC8a, PROC8b, PROC9, PROC10, PROC11, PROC15, ERC8d, ERC8f, ESVOC SPERC 8.15.v1	Valutazione complessiva delle caratteristiche CMR

Testo integrale di descrittori di utilizzo: vedi paragrafo 16.

OLIO COMBUSTIBILE (Tutti i tipi)

Scheda di Dati di Sicurezza

Formato della SDS secondo il REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

ENI S.p.A.
P.le E. Mattei 1 - 00144 Roma Italia
Tel: (+39) 06 59821
www.eni.com

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza (Reg. CE n° 1907/2006.): SDSInfo@eni.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Numero di emergenza : CNIT +39 0382 24444 (24h) (IT + EN)
CAV "Ospedale Pediatrico Bambino Gesù" - Roma - +39 06 6859 3726 - 24h
Azienda Ospedaliera "Università di Foggia" - Foggia - +39 800 18 3459 - 24h
Azienda Ospedaliera "A. Cardarelli" - Napoli - +39 081 5453 333 - 24h
CAV "Policlinico Umberto I" - Roma - +39 06 4997 8000 - 24h
CAV "Policlinico A. Gemelli" - Roma - +39 06 3054 343 - 24h
Azienda Ospedaliera "Careggi" Reparto di Tossicologia Medica - Firenze - +39 055 7947 819 - 24h
CAV "Centro Nazionale di Informazione Tossicologica" - Pavia - +39 0382 24444 - 24h
Azienda Ospedaliera "Niguarda Ca' Granda" - Milano - +39 02 6610 1029 - 24h
Azienda Ospedaliera "Papa Giovanni XXIII" - Bergamo - +39 800 88 3300 - 24h
Azienda Ospedaliera Integrata Verona - Verona - +39 800 01 1858 - 24h

(CH): Tox Info Suisse (24h): +41 44 251 51 51 (in Svizzera: 145)

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008 [EU-GHS / CLP]

Tossicità acuta (per inalazione: polvere, nebbia) Categoria 4	H332
Cancerogenicità, categoria 1B	H350
Tossicità per la riproduzione, categoria 2	H361d
Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione ripetuta, categoria 2	H373
Pericoloso per l'ambiente acquatico – Pericolo acuto, categoria 1	H400
Pericoloso per l'ambiente acquatico – Pericolo cronico, categoria 1	H410

Testo completo delle indicazioni H e EUH: vedere la sezione 16

Effetti avversi fisico-chimici, per la salute umana e per l'ambiente

Nocivo per inalazione. Può provocare il cancro. Sospettato di nuocere al feto. Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante. Può provocare danni agli organi (sangue, fegato, timo) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (Dermale). Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Per informazioni specifiche su le caratteristiche tossicologiche e la classificazione del prodotto, consultare la sezione 11 e/o 12 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]

Pittogrammi di pericolo (CLP) :



GHS07

GHS08

GHS09

Avvertenza CLP :

Indicazioni di pericolo (CLP) :

: Pericolo
: H332 - Nocivo se inalato.
: H350 - Può provocare il cancro.
: H361d - Sospettato di nuocere al feto.
: H373 - Può provocare danni agli organi (sangue, fegato, timo) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (Dermale).
: H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
: P201 - Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.
: P260 - Non respirare nebbie / vapori / aerosol.

Consigli di prudenza (CLP) :